

**LAVORO**

## Il sondaggio dell'Ipl: «Sempre più avvertito il divario ricchi-poveri»

a pagina 2

### L'Istituto promozione lavoratori

## «Alto Adige regione più ricca ma pesano le disuguaglianze e l'elevato costo della vita»

**BOLZANO** Ottime statistiche regionali, ma che non riflettono la reale condizione degli abitanti. La cornice complessiva dell'Alto Adige nella sua positività non rispecchia fedelmente quel che viene percepito dai cittadini. Per l'Istituto promozione lavoratori (Ipl) «le medie possono essere fuorvianti, a fronte di significative differenze tra chi ha molto e chi invece ha poco». L'osservazione è stata sollevata dal direttore dell'istituto

**Ipl** Il direttore Stefan Perini

Stefan Perini, che vuole dare maggior significato al dato di una provincia autonoma che, secondo le statistiche di Bankitalia, apparentemente sarebbe parte della regione più ricca d'Italia, con 353mila euro di patrimonio procapite. «Un dato che ai lavoratori sta molto stretto», precisa Perini. La realtà è invece quella di «quasi quattro lavoratori dipendenti altoatesini su cinque che valutano il divario tra ricchi e poveri come grande,

circa il 58%, o addirittura molto grande, il 20%». L'analisi è in linea con quella dello scorso anno, con un solo 20% che ha percepito una riduzione delle differenze. Perini ha poi spiegato che sono le politiche salariali, secondo i lavoratori, a incidere maggiormente sulle disuguaglianze, mentre allo zelo nel lavoro si aggiungono fattori come la conoscenza delle persone giuste, oltre a elementi ritenuti vantaggiosi come l'appartenenza al sesso

maschile, la fortuna e il provenire da una famiglia benestante. L'essere donne viene così visto ancora come uno svantaggio, sintomo di una discriminazione di genere che deve ancora essere superata. Di questo è convinto il presidente Ipl Stefano Mellarini.

Sulle famiglie, secondo il rapporto regionale Bankitalia a fine 2023, la loro ricchezza netta in Alto Adige ammontava a 189 miliardi di euro. Rap-

portando queste cifre alla popolazione si calcola così il dato procapite di circa 353mila euro, poco meno del doppio rispetto alla media nazionale con una crescita negli ultimi dieci anni del 33%, anche a fronte di un'inflazione del 27%. Il patrimonio immobiliare (circa 90 miliardi) rappresenta intorno al 50% di quello netto, con un'elevata quota di case di proprietà, vicina al 70%. Ipl conclude la sua analisi ricordando infine che il costo della vita in Alto Adige è più elevato rispetto al resto della penisola, «un aspetto che mitiga la maggiore disponibilità economica e riavvicina inevitabilmente il potere d'acquisto altoatesino a quello italiano».

**Lor. Nic.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA